



Dipartimento Programmazione e Finanze – Autorità di Gestione FSE | Dipartimento Politiche della Persona | N.R.V.V.I.P.



# Welfare territoriale e Innovazione sociale

Anna Lisa Lelli –Regione Umbria

Incontro on line 17 giugno 2021 – ore 10.30

“Il sistema territoriale dei servizi alla persona integrato con la politica di coesione: esperienze di altre regioni”

# Programmazione rete territoriale

**Due grandi schemi logici di programmazione:**

1. *le azioni strutturate su scala territoriale il cui riferimento giuridico è l'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90*

2. *le azioni a regia centrale, attuate direttamente dalla Regione concessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12*

# 1 ASSE DI PROGRAMMAZIONE

Interventi programmati insieme alle zone sociali (12 in umbria) per sostenere e strutturare i servizi e gli interventi della rete territoriale umbra

Strumento attuativo Accordi di collaborazione Regione Umbria Zone sociali ex art.15 Legge 241/90

# Articolo 15/241

- **Punti di forza:**
- Strumento innovativo
- Creazione di una rete sul territorio
- Prossimità rispetto al cittadino
  
- **Criticità:**
- Appesantimento della filiera dei soggetti coinvolti
- Difficoltà nella messa a regime del sistema (prima volta Asse dedicato al sociale sull'FSE)
- Scarsa conoscenza del funzionamento dei fondi comunitari (ritardi nella rendicontazione)

# Articolo 15/241

- **Suggerimenti:**
- Semplificazione degli adempimenti amministrativi
- Analisi del «modello» messo in atto con mappatura dei nodi più critici, al fine di trovare soluzioni specifiche per ogni problema
- Elaborazione di una metodologia/linee guida a supporto dei soggetti coinvolti

# Azione a regia centrale

- **AVVISO PUBBLICO** in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 per la presentazione di **PROGETTI SPERIMENTALI** del terzo settore \_ Azioni innovative di welfare territoriale

Azione a regia regionale- circa 7mln euro rivolto ai soggetti del Terzo settore

- **Avviso plurifondo**

- POR FSE 2014-2020 Regione Umbria

- ASSE 2\_ Inclusione sociale e lotta alla povertà; Priorità d'investimento: 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale; Azione: 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia; Intervento specifico: 9.7.5.1 Innovazione sociale; Scheda GE.O. Azioni di innovazione sociale

- POR FESR 2014-2020 Regione Umbria

- ASSE 3\_ Competitività delle PMI; Priorità d'investimento (3.c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; Obiettivo specifico 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale; Intervento specifico: 3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

# Finalità dell' avviso

- Supportare **azioni innovative** per un'**economia sociale più competitiva** mediante la promozione di progetti e azioni innovative di **welfare territoriale** e il sostegno all'avvio e al rafforzamento di **attività imprenditoriali sociali** che mirino:
  - allo sviluppo di un **welfare di prossimità**;
  - al sostegno di **sperimentazioni di innovazione sociale** che valorizzino le connessioni territoriali;
  - a **generare un cambiamento nelle relazioni sociali per rispondere a nuovi bisogni** o a creare **risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti**;
  - a stimolare processi collaborativi, a **generare idee**, a creare **ecosistemi territoriali fertili**;
  - allo sviluppo di **nuove sperimentazioni di servizi**, iniziative, attività, prodotti o soggetti;

# Criteri innovativi dell' avviso

- **A. Qualità progettuale**
- A1. Coinvolgimento della comunità
- A2. Democraticità ed inclusiva vita della governance
- A3. Attivazione di reti sociali ed economiche
- A4. Completezza e congruenza delle informazioni
- A5. Coerenza tra finalità, obiettivi e azioni del progetto
- A6. Analisi del contesto e dei fabbisogni
- A7. Dotazione di risorse professionali
- A8. Impatto rispetto alla costruzione di una rete di progetto
- A9. Continuità, sostenibilità e replicabilità nel tempo
- A10. Innovazione e originalità
- A11. Impatto nel contesto territoriale regionale
- A12. Congruità e realismo del piano finanziario

# Criteri innovativi dell' avviso

- **B. Economicità**
- B1. Sostenibilità economica
- B2. Sostenibilità finanziaria
- B3. Impatto occupazionale

# Gli indicatori di partecipazione

- **A1. Coinvolgimento della comunità:** capacità di coinvolgere i cittadini ed i beneficiari dei servizi e dei beni prodotti nella base sociale delle organizzazioni che sviluppano le iniziative di Social Innovation.
- **A2. Democraticità ed inclusività della governance:** capacità di coinvolgere i cittadini ed i beneficiari dei servizi e dei beni prodotti negli organismi di governo delle organizzazioni che sviluppano le iniziative di Social Innovation e presenza di modelli di governance democratici come sono, a titolo di esempio, quelli delle associazioni e delle imprese cooperative.
- **A3. Attivazione di reti sociali ed economiche:** capacità di costruire e, dove esistenti, di consolidare partnership e accordi di collaborazione con altre organizzazioni, anche di diversa natura, che abbiano il carattere della stabilità nel tempo e che siano funzionali e strumentali alla realizzazione dell'iniziativa.

# Elementi innovativi

- Processo di costruzione della strategia partecipato e lungo nel tempo
- Non aver delimitato in maniera dettagliata le aree di intervento
- Aver lasciato ai soggetti del terzo settore – sensori del territorio- la scelta delle aree in cui intervenire- sono loro che ci hanno indicato le aree da riqualificare o innovare

# Cosa si poteva fare meglio?

....gli strumenti, introdotti dal CTS, di matrice “collaborativa”, comunque rispettosi dell’evidenza pubblica e delle regole dei procedimenti amministrativi, potevano sostituire il bando più propriamente “competitivo” ....

Non eravamo pronti!

# L'Umbria come territorio Impact Driven

Abbiamo capito però che serviva una azione di valutazione  
Misurazione e Valutazione di impatto

Una criticità ricorrente nell'attuazione delle politiche pubbliche è la poca attenzione al **valore che si intende generare con gli investimenti programmati oltre che sulla capacità del territorio di generare valore** .

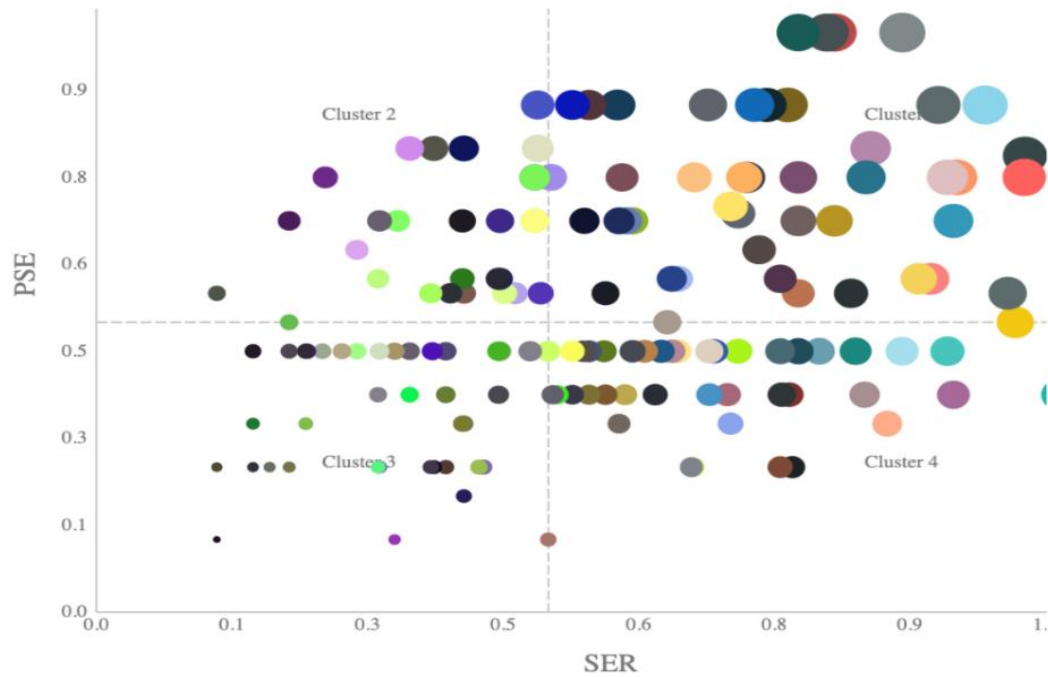
Ciò sposta l'attenzione sugli input (rendicontazione a costi reali) o sugli output (rendicontazione a corpo).

In questo modo si indebolisce il modello dell'intervento pubblico in quanto incapace di rappresentare gli impatti che ha generato

# *Azione trasversale – SCUOLA DI INNOVAZIONE SOCIALE*

- Abbiamo usato nel nostro territorio degli strumenti di misurazione (contenuti nel report che metto a disposizione) in collaborazione con Università di Tor Vergata e Open Impact ( spin off) destinati ad un primo assessment sulla prontezza alla valutazione di un'organizzazione per
  - *delineare la prontezza alla valutazione delle organizzazioni stesse indagando la disponibilità, l'uso e il management dei dati collezionati.*
  - *delineare la percezione di sostenibilità economica e la propensione all'investimento dell'organizzazione.*
- Quanto sono pronte le organizzazioni ad essere valutate?
- Cosa emerge dalla valutazione di impatto delle organizzazioni con un elevato livello di valutabilità?
- Come possono queste evidenze influenzare i processi di policy making?

# LO SCENARIO 2019/2020



# PRIMI RISULTATI UTILI

- Lo scenario complessivo mostra una polarizzazione evidente rispetto agli indici SER e PSE, ad indicare
- - da un lato un gruppo su cui si può pensare progressivamente di passare ad una fase avanzata del percorso che porta le organizzazioni a divenire “impact oriented” e su cui costruire alleanze territoriali stabili
- - dall’altro l’esistenza di un gruppo quasi altrettanto numeroso di ETS ancora non sufficientemente evolute da questo punto di vista porta a pensare ad una serie di azioni a sostegno delle stesse, per portarle in tempi contenuti verso condizioni migliori

# Focus dell'anno II (2020/2021)

- a) Creazione di **prototipi di misurazione dell'impatto sociale**. Sono state individuate due aree di sperimentazione:
  - **Servizi di assistenza domiciliare** (fascia adulti) in collaborazione con ALS2 ( Servizio)
  - **Agenda urbana – focus su rigenerazione urbana (Intervento)**
- b) Una reiterazione tramite il metodo IS2 al fine di iniziare ad avere delle serie storiche di dati e poter iniziare a comprendere l'evoluzione delle organizzazioni sul fronte sostenibilità economica e valutazione di impatto.
- **Il focus dell'anno III** prevedrà una sistematizzazione e un'applicazione dei modelli ad impatto emersi durante le attività dell'anno 2. Il percorso potrebbe portare alla creazione di un **fondo ad impatto** (si ipotizza l'utilizzo dei fondi UE 21-27 come suggerito dal [manuale della BEI](#)).

# Perché i laboratori

- Il punto chiave è vedere i laboratori come studi di fattibilità concreti che possano essere usati
  - dalla pubblica amministrazione per orientare i propri atti di programmazione e anche di gestione verso una valutazione di impatto
  - Dai soggetti gestori per progettare interventi che vedono l'impatto come una chiave di lettura della propria azione

# IPOSTESI DI FUTURO PROSSIMO

- **Costruzione di norme e dispositivi regionali che vedano la collaborazione anziché la concorrenza come criterio di riferimento ( non l'unico) per il sistema di relazioni tra i soggetti pubblici e del privato sociale che operano sui molteplici fronti delle attività di interesse generale.**
- **L'obiettivo è creare nuove connessioni e nuove pratiche tra i diversi soggetti di questo universo: tra le cooperative sociali, tra queste e le odv e le aps, e così via, secondo geometrie complesse e variabili. E tra tutti quanti e le pubbliche amministrazioni.**
- Sulla scorta della sperimentazione che sta avvenendo -il Fondo per l'Innovazione Sociale (FIS), si potrebbe costruire un Fondo Regionale ad Impatto in cui gli enti locali e gli ETS, coadiuvati da soggetti della finanza sociale, possano proporre modelli di innovazione sociale in risposta ai bisogni ritenuti prioritari dal policy maker con una remunerazione non più basata sui costi unitari di erogazione bensì sugli impatti generati.
- Ciò apporterebbe dei benefici anche in termini di relazioni con quelle istituzioni che hanno fra i loro obiettivi quello di sostenere la transizione della PA verso **modelli outcome based**: la Banca Europea per gli Investimenti, il Fondo Europeo per gli Investimenti, il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici e la neo costituita DG Reform.



## **INSERIRE I RIFERIMENTI DELLA STRUTTURA CHE HA REDATTO LA PRESENTAZIONE**

**AUTORITÀ DI GESTIONE  
PO FSE BASILICATA 2014/2020**

Via Vincenzo Verrastro  
85100 Potenza

[adg\\_fse@regione.basilicata.it](mailto:adg_fse@regione.basilicata.it)